

Le celebrazioni in onore della Vergine Lauretana ad Asciano



Asciano in festa per la benedizione della statua raffigurante la Madonna di Loreto, realizzata con il contributo delle Associazioni di Asciano. Una Santa Messa e la benedizione dell'effigie da parte del Cardinale Augusto Paolo Lojudice e con la concelebrazione del Padre Abate Don Diego Gualtieri Rosa dell'Abbazia di Monte Oliveto Maggiore, lo scorso 15 dicembre nella basilica di Sant'Agata, hanno concluso l'evento ideato dall'Associazione ARCA in accordo con l'associazione Arte dei Vasai della contrada del Nicchio, di cui fa parte l'artista ceramista Giulia Boscagli che ha realizzato l'opera. Un appuntamento patrocinato dal Comune di Asciano da anni in prima fila del progetto di valorizzazione del tracciato della Via Lauretana.

L'attuale Via Lauretana che da Siena giunge ad Asciano e prosegue verso la Val di Chiana fino a Cortona, e infine tramite Umbria e Marche fino a Loreto ha una storia lunga ed antica. Alcune fonti trecentesche sembrano identifica-

re nella zona compresa tra Trequanda ed Asciano un tratto della strada romana che, staccandosi dalla Cassia Adrianea presso Torrita di Siena, arrivava a *Saena Iulia*, passando per la mansione «*Umbro flumen*» (fiume Ombrone), a ridosso dall'attuale centro abitato di Asciano, conosciuto in epoca romana come «*Sessianum*». In prossimità di questo centro e probabilmente lungo il tragitto romano fu innalzata la «*Mater Ecclesia in Sessiano*» menzionata dal 714 in avanti e detta anche «*Baptisterium Sancti Ippoliti in Sexiano*» (Sant' Ippolito). Durante il medioevo l'importanza della strada, denominata «*di Sciano*» crebbe notevolmente. La denominazione di «*Lauretana*» sembra essere utilizzata a partire dal XVII-XVIII secolo, quando all'epoca era annoverata tra le strade «*Regie*». Del 1666 è il primo pellegrinaggio documentato, effettuato da alcuni nobili senesi che si recano in pellegrinaggio a Loreto. Nella seconda metà del XVIII secolo la strada era ormai molto rovinata, così che nel 1773 il granduca di Toscana

Pietro Leopoldo decise di ripristinare l'antico collegamento fra Siena e la Val di Chiana mentre, nel 1781, il tratto era completato da Siena a Rigaiole e nel 1788 con il completamento del ponte sul fiume Arbia la "strada Regia Lauretana" così come la conosciamo oggi, fu portata a termine fino a Valiano.

In seguito al ritrovato interesse e a nuovi studi seguiti da mostre, esposizioni e pubblicazioni a partire dal 2013 proprio ad Asciano per merito del dott. Savelli e dell'Associazione ARCA, il progetto per il percorso pedonale della via Lauretana prese il via nel 2016, quando fu sottoscritto il protocollo tra le amministrazioni di Siena, Asciano, Rapolano Terme, Sinalunga, Torrita di Siena, Montepulciano e Cortona che impegnava le amministrazioni stesse nel percorso

di valorizzazione della Via Lauretana Toscana. Nel luglio 2018 fu firmato l'accordo tra il ministero della cultura e la regione Toscana per la via Lauretana senese aretina. Infine, a gennaio 2020 da Siena a Cortona è stata terminata la segnaletica lungo il tracciato. Successivamente è stata costituita l'associazione "Dmo Via Lauretana" (*"Destination management organization via Lauretana"*), con il compito di una

promozione sinergica del territorio attraversato dal cammino religioso, lo sviluppo della collaborazione fra associazioni, operatori turistici ed enti pubblici, ed infine calibrare l'offerta dei servizi necessari alla valorizzazione delle risorse turistiche e di promozione.

"Se il Santuario della Madonna di Loreto è "cuore della cristianità" come è stato definito da Giovanni Paolo II non possiamo non pensare che la via Lauretana, nel suo attraversare Asciano, sia la giusta strada da percorrere – sottolinea Enrica Ercoli, assessore alla cultura, turismo del Comune di Asciano deciso al definitivo rilancio dell'antico per-



corso come strumento anche di promozione del territorio – Asciano cuore delle Crete Senesi, testimonianza dell'antico tracciato della Via per Loreto, con il Giubileo alle porte dedicato proprio ai pellegrinaggi, rinnova la sua vocazione a terra di cammino. Quei cammini che nel modo di viverli oggi possono rappresentare sia un modo di ripercorrere pellegrinaggi medievali ma anche un modo, e a noi piace pensarli

anche così, per scoprire o riscoprire i luoghi che attraversano. Una maniera per riconnettersi con sé stessi e visitare allo stesso tempo i tesori artistici, storici e culturali che hanno saputo custodire nei secoli e che nel 2025 siamo pronti a mostrare ai cittadini del mondo" aggiunge l'assessore. "Oggi più che mai siamo convinti che il turismo religioso sia una forma evoluta di viaggio dove oltre alla scoperta culturale si possono vivere particolari emozioni visitando luoghi religiosi. Un viaggio nel quale non si ricercano solo simboli noti, ma ci si mette in cammino alla ricerca della scoperta. Un punto di vista

sul quale come Amministrazione comunale riteniamo sia fondamentale investire in termini di valorizzazione del territorio, non solo dal punto di vista dei luoghi ma anche di per-

corsi naturalistici, attività culturali e produzioni enogastronomiche. Un percorso di valorizzazione che deve trovare nella parola 'accoglienza' e quindi nel contributo di tutta la nostra comunità, quel comune denominatore che si consolida intorno al senso di identità e di appartenenza che ci deve rendere orgogliosi di mostrare le ricchezze dei nostri bellissimi paesi e di un territorio unico" ha concluso l'assessore.